

IL CORTEO VARIOPINTO

Tutti in marcia: «La fabbrica non si molla»

Al freddo e tra la nebbia con cartelli, striscioni e fischietti, i lavoratori zumellesi cantano: «Chi non salta è un cinese»

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA. Il freddo, la nebbia e il futuro dai contorni incerti non hanno piegato la speranza dei lavoratori dell'Acc Wanbao di Mel che ieri hanno manifestato contro la chiusura dello stabilimento zumellese. Coraggio e voglia di combattere si sono moltiplicati tante volte quanti sono stati i lavoratori, i sindacalisti e le persone che, da tutto il Veneto, sono giunti a Mel per esprimere solidarietà ai 285 dipendenti che rischiano il loro posto di lavoro.

Al motto di «La fabbrica

non si molla», «Noi non molliamo» e «Chi non salta è un cinese», i lavoratori dell'Acc hanno guidato il corteo variopinto dei 2 mila manifestanti da piazza Papa Luciani di Mel fino alla provinciale 1 e da qui al piazzale della fabbrica. Il tutto sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine che hanno garantito la circolazione e soprattutto lo svolgimento della protesta senza problemi.

I lavoratori, ma anche i loro colleghi del metalmeccanico veneto, si sono radunati davanti al municipio di Borgo Valbelluna sotto una nebbia fitta, che si è alzata soltanto alla fine della mobilitazione. Chi col fischietto, chi con

l'altoparlante, chi con striscioni, chi soltanto con la voglia di non arrendersi: tutti hanno dimostrato che la mobilitazione di ieri non è stato un modo per farsi compiangere, ma per ribadire che «la lotta è appena iniziata».

Nessuno dei lavoratori dell'Acc è intenzionato a issare bandiera bianca. Insieme, venderanno cara la loro pelle. Una sola parola, tra tutti loro e tra i tanti colleghi che hanno mostrato solidarietà: «Il governo deve intervenire per garantire la continuità produttiva e quindi la possibilità di trovare un acquirente», hanno detto la maggior parte dei presenti. «Quello

che succede ai nostri colleghi oggi, potrebbe capitare a noi e per questo siamo qui per dire che soltanto uniti possiamo ottenere dei risultati», dice chi da Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Treviso si è alzato all'alba per essere presente a Mel.

Tra loro anche alcune facce note come quella di Luca Zuccolotto, ex segretario **Fiom** di Belluno e ora a Verona. «Mai come questa volta la parola è della politica», dice Zuccolotto. «I lavoratori e le lavoratrici dell'Acc hanno insegnato a tutti a fare i compressori e questo patrimonio di sapere non può andare disperso. Quello che chiediamo ora sono imprenditori seri per rilanciare l'industria».



Alcuni momenti della manifestazione di protesta svoltasi ieri a Borgo Valbelluna per dire no alla chiusura dello stabilimento dell'Acc Wanbao di Mel